

Consiglio comunale del 18 dicembre 2015

SEGRETARIO

APPELLO

Grandini Mauro	presente
Batani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Lacchini Paola	presente
Leoni Aida	assente
Valentini Daniele	presente
Maestri Piero	presente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	assente
Rinaldini Elisa	presente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	presente
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	presente
Liverani Paolo	presente

Gli Assessori

Bonetti Adriano	presente
Bedei Elisa	presente
Garavini Milena	assente
Peperoni Gian Matteo	presente
Pignatari Sara	presente

PRESIDENTE

Nomino come scrutatori Lorena Batani, Andrea Collinelli, Paolo Anconelli

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: “ Comunicazioni del Presidente”:

Io vorrei leggervi una comunicazione che riguarda la biblioteca personale di Pellegrino Artusi, leggo un attimo.

Allora, alla morte di Pellegrino Artusi, nel 1910, dal testamento risultò che il nostro concittadino destinava al Comune di Forlimpopoli la maggior parte dei propri beni, tra questi i libri della sua biblioteca personale, affinché potesse costituire il primo nucleo di una biblioteca pubblica, a Forlimpopoli.

Nel 1911 l'Amministrazione comunale depositò i volumi presso l'allora Regia Scuola Normale Superiore Maschile di Forlimpopoli, che è divenuto poi Istituto Magistrale, e poi recentemente, Istituto Alberghiero Artusi.

Quando, nel corso degli anni '70 del secolo scorso, il Comune istituì una propria biblioteca comunale, oltre a intitolarla a Pellegrino Artusi, recuperò i volumi depositati presso la scuola, che vennero inventariati, e catalogati.

Più recentemente, nel corso del 2007, quando si è concretizzato il trasferimento della biblioteca dalla sede di Via Ghinozzi, all'attuale sede, all'interno della Casa Artusi, furono effettuati lavori di sistemazione delle collezioni, dalle quali emersero alcune incongruenze nel fondo Artusi, anche con tutti i limiti degli strumenti a disposizione, risultavano evidenti alcune lacune.

L'elenco era piuttosto approssimativo e redatto dal notaio del testamento, nel lontano 1910.

Probabilmente l'operazione di individuazione e riconsegna dei libri da parte della scuola, non è stato particolarmente accurata.

SI è dovuto attendere ancora un po' di tempo per poter recuperare i libri artusiani dalla biblioteca artusiana dell'Istituto alberghiero.

Innanzitutto si è operato per favorire l'entrata di quella biblioteca nella rete artusiana di Romagna e successivamente è stato necessario che l'Istituto alberghiero destinasse un'insegnante al riordino della propria biblioteca.

Grazie a questo riordino e alla collaborazione di Luciana Cacciaguerra, insegnante di Istituto alberghiero, responsabile appunto della biblioteca, è stato possibile rientrare in possesso di 125 volumi, appartenuti a Pellegrino Artusi.

Nel corso degli ultimi anni, i libri sono stati inventariati, catalogati e ricoperti da pellicola protettiva, etichettati e messi a disposizione del pubblico.

SI è trattato di un lavoro impegnativo, anche perché ha riguardato la catalogazione di un numero consistente di cosiddetti “libri antichi”.

Si tratta di 28 opere, stampate prima del 1831, per le quali è stato necessario seguire specifiche procedure catalografiche, inusuali per un normale lavoro di biblioteca pubblica, di lettura, e quindi ha richiesto le competenze adeguate.

Ora, l'elenco è completo e i libri sono quindi a disposizione del pubblico, e sono quindi reperibili on-line, all'indirizzo che se volete posso anche leggervi:
<http://scoprirerete.biblioteca.romagna.it>

Volevo poi cogliere l'occasione, visto che ho la parola, di porre una domanda al Sindaco: questa mattina sui quotidiani, appariva in grande titolo “ Forlimpopoli perde

l'autonomia", si tratta di una notizia riguardante la polizia municipale, una decisione è stata presa nella Giunta dell'Unione, siccome la notizia sul giornale, non era chiara, la mia domanda è: se puoi chiarirci di che cosa si tratta, e se in questa perdita di autonomia, abbiamo guadagnato, o rimesso, o se non cambia nulla, o cosa cambia. Grazie.

SINDACO

Ti ringrazio per la domanda, perché effettivamente mi da modo di chiarire un qualche cosa di addirittura a dir poco pressapochista che è apparso.

Prima di tutto, la Giunta dell'Unione non ha deliberato nulla, nel senso che l'oggetto del contendere è il progetto della polizia municipale, corpo unico per l'Unione dei Comuni, prevedeva che alla fine dell'anno, Forlimpopoli non fosse più un distaccamento, ma fosse a tutti gli effetti una dipendenza di Forlì.

Questo non vuole dire che fino ad oggi era autonoma, come hanno scritto i giornali, nel senso che Forlimpopoli pur avendo natura di distaccamento, era comunque coordinata dal corpo unico di polizia municipale dell'Unione, è uno dei 4 servizi che è stato portato sin da subito in Unione, la legge prevede che quando si fanno le Unioni, per poter avere i vari riconoscimenti, sia in termini economici che in termini giuridici, si doveva conferire 4 servizi, uno di questi è la polizia municipale.

Quindi, primo scoop, per questi giornalisti, che tra l'altro non si firmano, ma l'errore più grosso non sono i giornalisti che non si firmano, sono quelli che hanno fatto da delatori a una seduta consiliare che era aperta ai Sindaci soltanto, e il primo scoop è che la notizia più sbagliata è che Forlimpopoli era autonoma.

Forlimpopoli non era assolutamente autonoma, e questo Consiglio lo sa bene.

L'altro scoop è che appunto non è stata una decisione, anzi.

La riorganizzazione, il progetto è in capo al dirigente della polizia municipale del corpo unico, quindi è il dirigente che assegna le posizioni, e assegna anche le posizioni apicali, le posizioni di comando

trovandosi nell'incertezza, per vari problemi, che si sono susseguiti, e che molti di voi conoscono, è stato cercato di fare da parte dell'asse tecnico, un colpo di mano, chiamiamolo, gonfiamolo un po', nel senso che si è provato a chiedere ai Sindaci componenti la Giunta dell'Unione, di prendere una decisione.

La decisione non è stata presa, appunto e quello che è venuto fuori dalla Giunta dell'Unione è che il progetto va avanti così come votato a marzo o aprile del 2014, e va avanti verso una formazione di un corpo sempre più affiatato e sempre più centrato su tutto il territorio dell'Unione.

Se, qualcuno ritiene di dover modificare quel progetto, cioè il capo della polizia municipale, Elena Fiore, lo riformula, noi andremo a rivotare, però di fatto quello che si è sancito ieri mattina è che il progetto del corpo unico, va avanti così come previsto, e come previsto ci sono tutti questi passi che sono da fare.

Ora, quello che si è letto sui giornali, è sicuramente strumentale, mi sembra che ci siano addirittura delle devianze quasi di carattere sindacale, quindi non escludo che qualcuno dei delatori alla stampa sia stato proprio anche qualche persona dei sindacati.

Certo è che rimandare il problema, come si chiedeva ieri mattina, al mese di agosto,

quando ci sarà il cambio, perché l'attuale comandante andrà in pensione, con uno nuovo, sarebbe stato semplicemente rimandare un problema.

Rimandare un problema, e soprattutto dare un segnale che nell'Unione non ci si crede. Noi in questo momento abbiamo bisogno che l'Unione vada avanti a ritmi serrati.

Si è già perso abbastanza tempo per la poca definizione di alcuni dei progetti, l'Unione rimane lo strumento, oltre le fusioni, con il quale ci dobbiamo rapportare con l'opinione pubblica, anche se non siamo comune capoluogo, diciamo così, anche perché non è in ballo solo un'eventuale risparmio delle risorse, è in ballo anche il minor trasferimento da parte dello Stato.

Cioè vengono premiate e obbligate tutte le Amministrazioni che si associano in qualche forma, se il servizio sarà migliore o peggiore non so, la scelta non dipende da queste decisioni, nel senso che noi abbiamo sempre avuto un servizio molto efficace a Forlimpopoli.

Un rapporto della polizia municipale anche a livello relazionale con i cittadini, molto buono, qualche problema c'è stato, abbiamo sempre collaborato molto, Amministrazione e polizia municipale, la polizia municipale ha sempre sentito bene le esigenze dei cittadini, non è mai stata vessatoria, se di multe ne sono state fatte, c'erano tutte le ragioni per farle, tant'è che tra le nostre multe ce ne sono pochissime che sono messe in discussione dagli utenti che le hanno ricevute, mentre a Forlì c'è un contenzioso altissimo, quindi io non so se riusciremo a mantenere quella qualità, di sicuro, e lo vediamo bene, nel tempo non sarebbe sicuramente migliorata, ma forse peggiorata, fare delle economie, nel momento in cui, ancora per molto tempo temo, possiamo integrare le persone che vanno in pensione o che si assentano, questa qualità sarebbe calata comunque.

La sfida è quella di mantenere la qualità, di aumentarla, sperando che non aumentino anche i costi, ma altre vie sullo strumento dell'Unione.

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco per queste precisazioni, ci sono altre domande da porre?

Parola al Sindaco :

SINDACO

Sono comunicazioni d'ufficio, che vanno comunque comunicate ai Consiglieri comunali, una riguarda un prelievo dal fondo di riserva, che era già stato preannunciato, il prelievo dal fondo di riserva, ha tra le altre cose l'acquisto, l'acquisizione di due mezzi: uno per il trasporto dei pasti, uno per i giardinieri, e mi sembra che ci sia solo questo... Scusate, io vi ho già partecipato la comunicazione del prossimo Consiglio.

SEGRETARIO (0:15:09)

Dobbiamo comunicare due prelievi dal fondo di riserva, che abbiamo fatto.

Uno con la delibera 72 del fine settembre, è un prelievo di 5.000 e rotti euro che servivano per implementare i capitoli relativi alla gestione della mensa scolastica.

L'altro invece è un prelievo del fondo di riserva, che è stato fatto con la deliberazione n. 91, dell'11.11, che invece riguarda l'implementazione di tutta una serie di capitoli che nel corso dell'anno si sono presentati con delle carenze.

Complessivamente il prelievo dal fondo di riserva è attorno a 25.000 euro, che sono stati spalmati su vari capitoli, che riguardano in parte l'assistenza scolastica, in parte il funzionamento degli impianti sportivi, in parte le utenze e le manutenzioni di vari edifici.

Complessivamente dal fondo di riserva, abbiamo prelevato con questa deliberazione, 27.600 euro.

PRESIDENTE

Scusate, ma l'estemporaneità dell'oggetto, ma la abbiamo appresa adesso.

Magari se potessimo sapere un po' prima i punti da comunicare le prossime volte, sarebbe più gradito.

Allora io passo al

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione verbali sedute precedenti”

Siamo chiamati ad approvare i verbali delle sedute del Consiglio ultimo, quello del 25 di novembre, dal punto n. 71 al punto n. 79

Favorevoli?

Unanime.

Vi chiedo a questo punto di cambiare l'Ordine del Giorno, anziché affrontare il punto n. 3, affrontiamo il punto n. 4 e lasciamo il punto n. 3 alla fine, se siete d'accordo.

Favorevoli?

Unanime

Quindi a questo punto passiamo subito al

Punto n. 4: “Adesione alla Centrale Unica di Committenza, presso l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese”

E' una questione che abbiamo già discusso in prima commissione, e un adempimento a un dettato normativo, do la parola al Sindaco, per eventuali chiarimenti.

SINDACO

Un piccolo chiarimento, e una notizia per rasserenare un po' gli animi.

Il chiarimento è già stato detto dal presidente, noi con questa delibera andiamo ad ottemperare a un obbligo che vede la necessità di costituire delle Centrali Uniche di Committenza per nuclei superiori a un certo numero di abitanti, praticamente soltanto i comuni capoluogo possono avere l'ufficio per i contratti, perché hanno un numero di abitanti consistente, i comuni al di sotto della soglia devono associarsi per gestire gli acquisti, questo nell'ottica di provare a fare delle economie di scala, e soprattutto usare meno risorse, sprecare meno risorse umane, perché fino ad oggi in ogni comune c'era qualcuno che faceva queste gare autonomamente.

L'aspetto di tranquillizzare gli animi, è perché vi trovate probabilmente qualcuno lo ha notato, nel testo di convenzione, che c'è una percentuale del 1% sui contratti che si vanno a fare.

Ora, noi stiamo rincorrendo il tempo e le norme che si chiariscono sempre molto lentamente, se ci fosse meno proliferazione di norme, forse riusciremmo a starci dietro tutti, quindi noi aderiamo ad una convenzione che era valida per i Comuni della ex Comunità Montana, e che prevedeva che l'ufficio unico per tutti i Comuni della Comunità Montana, facesse questi contratti, e ci stava, funzionava bene la percentuale dell'1%, perché comunque andava a coprire tutti i costi.

Noi in questo momento ci stiamo attrezzando, ma rimarrà comunque sempre almeno per un primo periodo con i comuni ..dentro i Comuni nostri, per cui questo 1% c'è perché abbiamo necessità di fare uso da subito della CUC, c'è l'impegno da parte della Unione dei Comuni di rivedere sia le soglie, sia i tetti massimi di spesa, di contribuzione, sia anche il tipo di percentuale da applicare, nel caso una gara venga fatta interamente dall'Unione o venga fatta parzialmente dall'Unione e parzialmente dai Comuni singoli.

Questo lo rimandiamo al prossimo anno, dovremo fare un voto anche di accettazione in Consiglio comunale, è il presupposto con cui tutti i Comuni, anche Castrocaro e Bertinoro hanno aderito alla convenzione.

Quindi non diffondiamo allarmismi, io per primo mi ero spaventato, quando ho visto 1%, perché su certi acquisti 1%, quando parliamo di asfaltature o cose del genere, è abbastanza alto.

Presidente

Grazie per queste precisazioni.

Qualcuno vuole ..

Basciani, prego

BASCIANI

Buonasera a tutti, tutti gli intervenuti, fa veramente piacere, come raramente succede, avere un Consiglio comunale così gremito, ci piacerebbe a questo punto avere un conferimento, una premiazione ogni volta, perché sicuramente creerebbe maggiore partecipazione su tanti argomenti che la meriterebbero.

L'argomento alla discussione sulla Centrale Unica di Committenza, giustamente come ricordava il Presidente e devo dire ci siamo anche trovati abbastanza d'accordo sulla genesi di questo tipo di provvedimenti.

Il discorso è abbastanza semplice, al di là di un abbastanza fascinoso, quando si parla di economie di scala, di prezzi standard, poi si evoca la famosa siringa che costa 4 euro a Reggio Calabria, 1 euro a Milano, se ne è parlato tantissimo per quanto riguarda la sanità, è un argomento sbandierato quasi sempre dai supporters di questo genere di impianti normativi nuovi.

DI fatto a che cosa siamo di fronte questa sera?

All'impossibilità di votare alcunché, o meglio all'obbligo da parte della Giunta e quindi dei Consiglieri di maggioranza, di votare un provvedimento che non ha alternative, perché di fatto come ha detto il Sindaco, noi siamo di fronte a un provvedimento che

non ha alternative, perché la legge impone che territori come il nostro, laddove sia presente un'Unione dei Comuni, come è il nostro territorio, si deve costituire una centrale di Committenza Unica.

Quindi, sostanzialmente anche in questo caso, come negli ultimi tempi abbiamo visto per altri argomenti, al di là di quella che è la funzione dei Consiglieri di opposizione, viene svuotata fortemente secondo noi la prerogativa del Sindaco, di prendere determinate decisioni, o di valutare delle alternative a determinate decisioni.

C'è un disegno, è chiaro che c'è un disegno da svariati anni, come ha detto il Sindaco, che inizialmente pensava di imporre determinati cambiamenti, poi quando si è visto che non era, non possibile, ma non politicamente favorevole, politicamente conveniente, imporre determinati aggiustamenti, per dirla così all'acqua di rose, sostanzialmente di che cosa parliamo?

Per chi non è magari molto addentro alla questione, parliamo del fatto che da molti anni a questa parte ci si è accorti a destra, come a sinistra, che l'impianto degli enti locali italiani, non regge più così come è.

Quindi si sta cercando negli ultimi anni, in tutti i modi, di volta in volta l'uovo di Colombo, per cercare di spogliare l'autonomia, soprattutto dei piccoli comuni, in particolare modo quelli sotto i 5.000 abitanti, ma, come il testo della legge che andiamo ad approvare oggi, anche quelli superiori.

E si muove quindi nel solco delle Unioni dei Comuni, o delle presunte unioni esortate, cioè con lo zucchero della convenienza economica, si vanno ad allontanare sempre di più i cittadini dai loro referenti diretti politici.

Questa è una cosa che a nostro avviso, dovrebbe spaventare ancora di più chi si trova in posizioni di responsabilità chi è andato sul territorio a chiedere un mandato per esercitare dei poteri, chi per prendersi delle responsabilità, perché a noi Consiglieri di opposizione cambia veramente poco, però io mi chiedo come determinati Sindaci, soprattutto nei centri più piccoli, continuano ad avallare un determinato andazzo politico, senza colpo ferire.

Evidentemente, pur di mantenere una certa posizione, si inguaia qualsiasi cosa.

Tornando allo specifico, dicevamo economie di scala.

Ora, economie di scala, ma anche no, ora mi è capitato di leggere, riporto giusto una frase, sinteticamente, visto che non è il caso di dilungarsi, di un economista che scrive su La Voce, qualcuno lo conoscerà, Piga, il quale dice che "la centralizzazione rischia in realtà di creare situazioni di monopolio, riducendo i competitori del mercato, e consentendo di mettere sotto controllo gli approvvigionamenti della pubblica Amministrazione da parte di pochissimi soggetti, che ovviamente saranno spinti a fare i prezzi, e ad assoggettare il mercato alle proprie esigenze.

Le famose economie di scala – *leggo testualmente* – in questo modo, letteralmente, ho voluto leggere così come era, proprio perché non doveva essere una mia interpretazione.

Allora il discorso quale sarebbe ?

Sarebbe forse meglio aumentare il controllo e la trasparenza, su determinate gare e appalti, magari effettivamente come si dice da qualche anno aumentare l'efficienza informatica, soprattutto di determinate procedure, che consentono di gestire meglio e di controllare meglio tutta una serie di operazioni.

Purtroppo il DDL sanità, che è in questi giorni al voto in Parlamento, ha tagliato del 50% le spese di informatica della Pubblica Amministrazione.

Allora sostanzialmente noi ci rendiamo conto che non può fare diversamente, questa Giunta, però non potendo votare contrari, perché non esiste un'alternativa, e non abbiamo mai votato in modo sfavorevole, senza avere un'alternativa, noi siamo costretti ad astenerci, però una domanda ce la dobbiamo porre, e la dobbiamo porre a voi che sedete in posti di responsabilità: “ Quando farete una campagna di sensibilizzazione sui cittadini, spiegandogli effettivamente che cosa sta succedendo a livello normativo, da un po' di anni a questa parte?”

Perché due anni fa si è votato il Sindaco, ma io incontro ancora persone, tutti i giorni, che non sanno che cosa è l'Unione dei Comuni, e soprattutto non sanno quanti servizi ora sono in capo all'Unione dei Comuni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Basciani.

A te, Batani Lorena.

BATANI

Grazie Presidente.

Allora, l'intervento del Consigliere Basciani mi sollecita a dire due cose: se possono essere come dire, condivisibili, le critiche che sono state riportate della voce di questo pericolo di un eccesso di centralizzazione, non vale per il caso che noi andiamo a deliberare questa sera, perché faceva riferimento a livelli di centralizzazione molto più alti, a livello di centralizzazione regionale, o addirittura nazionale

Questa sera noi stiamo parlando di un atto che noi dobbiamo fare, perché già come si anticipava, lo prevede la norma, nel quale noi stabiliamo di fare le procedure di acquisizioni di beni e servizi, a un livello di centralizzazione, che è quello dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese.

L'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese è governata dai Sindaci di questo territorio, quindi non vedo un problema, una difficoltà rispetto al valutare adeguatamente sia le procedure, sia gli obiettivi che questo organismo realizzerà, con anche un'attività di controllo che potrà fare ogni Comune, quindi questo pericolo non c'è.

L'altro elemento che volevo sottolineare, e di cui abbiamo fatto cenno anche in prima commissione, è che sicuramente questi adempimenti legislativi che a volte possono anche non piacere alle Amministrazioni, possono essere orientati a una.. alla necessità di economie di scala, diceva il Consigliere Basciani, o comunque di spendere meno, nelle procedure, sì lo diceva anche il Sindaco.

Non c'è solo questo, c'è anche la necessità di realizzare procedure che sono sempre più complesse, perché la normativa è sempre più complessa, in maniera adeguata, e questo può garantire anche trasparenza e la capacità per i cittadini di vedere quello che l'Amministrazione fa, soprattutto la possibilità di garantire che siano adeguatamente applicate le normative vigenti.

Pensare che quindici Comuni abbiano, ognuno di loro, un ufficio che predispone gare

per l'acquisizione di beni e servizi, individualmente significa disperdere anche delle professionalità, individuare un unico luogo dove questo accade, significa aumentare la professionalità delle persone che lavorano all'interno di questo ufficio, e dare la possibilità anche agli Amministratori di controllare meglio, perché comunque nella convenzione è anche prevista una relazione sulle attività che verranno svolte, e qui parliamo di questioni che sono veramente tecniche, cioè le procedure di gara sono le cose, come dire, le procedure più tecniche che si fanno all'interno di un ente.

Di valutazione politica, c'è molto poco, insomma.

Una volta che l'Amministrazione ha fatto la scelta, la procedura poi è automatica.

Pertanto io non vedo né il pericolo di un allontanamento di scelta delle Amministrazioni, anzi vedo la possibilità di riuscire a realizzare queste procedure in maniera più trasparente, come giustamente il Consigliere Basciani sottolineava, e più aderenti a quello che la normativa richiede.

PRESIDENTE

Grazie Batani, per queste precisazioni.

Liverani

LIVERANI

Grazie Presidente.

Allora un paio di considerazioni, per non essere ripetitivo, visto che di considerazioni si tratta, visto che non si può parlare di un vero e serio dibattito.

Quindi, qualche considerazione su questa, che assomiglia più a una presa d'atto, piuttosto che a un Ordine del Giorno, comunque va bene.

Stiamo parlando di una Centrale Unica di Committenza, quindi di un organismo a cui noi andiamo ad affidare un servizio, per cercare di creare un sistema più efficiente ed efficace, quindi per trovare del risparmio.

L'idea in sé, nel merito puro e semplice, può anche non essere sbagliata, anzi, c'è un fondo di giustizia in questa idea, quindi sul merito nel sé, non siamo neanche del tutto sfavorevoli.

Il problema è che non è garantita, tutto questo risparmio, questa efficienza, non la vediamo garantita da nessuna parte.

Altre sono invece le cose che ci troviamo oggi garantite davanti.

Uno è, di sicuro, almeno in un primo momento, che questo servizio ci costerà di più.

Perché pagheremo, il Sindaco ci ha rassicurato, con questa percentuale e quant'altro, con la questione dei 500 euro per accendere ogni tipo di pratica, ad oggi, di sicuro non stiamo parlando di un risparmio.

Questo tipo di risparmio, avverrà quando?

E cito testualmente anche le parole della vicesindaco Garavini, che ha riferito in commissione "quando tutto sarà a regime"

Quando tutto sarà a regime, ci piacerebbe saperlo.

Ci piacerebbe che ci fosse un tempo, un crono-programma di quando ci si arriverà.

Questo crono-programma, noi oggi non lo abbiamo visto, e perciò facciamo i conti su quanto abbiamo oggi, e perciò da oggi, da domani ci costerà qualcosa di più.

Allora, va bene, abbiamo dato un servizio, e quindi liberiamo i nostri uffici da

un'incombenza, ma non mi sembra, perché nella convenzione rimangono una serie di funzioni che andranno a questa nuova CUC, e una serie di funzioni che rimarranno a carico dell'ente locale, cioè del nostro Comune.

Non mi sembra neanche qui, che a livello di risparmio di tempo e di risorse stiamo andando verso una questione giusta.

Quindi lo diamo a un apparato che gestirà tutti gli appalti che riguardano il nostro territori.

Mi ha fatto piacere sapere che questa Amministrazione ha avuto l'idea di usare come primo interlocutore la Provincia.

Provincia che noi avevamo definito come l'organo giusto che avrebbe potuto affrontare questa situazione, Provincia che oggi esiste, non esiste, ha competenze ? Quali ? Esisterà di nuovo ? Per quanto ? Non si sa.

Fatto sta che la Provincia in questo momento non c'è per fare questa cosa.

Allora lo diamo all'Unione, lo diamo all'Unione, un ufficio che però non esiste, è un ufficio che ancora non è presente nell'Unione dei Comuni, per questo ci affidiamo a quello che era un ufficio nato per rappresentare le esigenze della Comunità Montana, quindi ancora oggi non sicuramente adatto e competente.

Testimonianza ne è il fatto che oltre alla possibilità di dover pagare a livello economico i servizi che questo nuovo ufficio ci darà, c'è anche la possibilità di dare forza lavoro, quindi di mandare impiegati e quant'altro, quindi stiamo dando un servizio a qualcosa che non esiste, che ancora deve nascere, che ancora non sappiamo come andrà a finire o meno.

Di conseguenza noi siamo molto critici e dubbiosi sull'effettiva funzionalità di questo provvedimento.

Questo provvedimento che mira, e adesso cercherò di essere sintetico, per non ripetere le parole del collega Basciani, mira e sta creando un'Unione sempre più forte, che sarà nel medio lungo periodo, e spero di sbagliarmi, di essere smentito, ma noi la vediamo come l'unico interlocutore che avremo, che amministrerà questo nostro territorio, all'interno di un Ambito, di un disegno che non ci pare per niente chiaro.

Non ci pare per niente, andare verso una semplificazione normativa, e una pubblica Amministrazione più efficace e efficiente, perché ci troveremo con un 'Unione dei Comuni che avrà un organo più o meno parallelo, esisterà ancora questa Provincia?

Io sinceramente ho difficoltà a capire, ci sarà quindi l'ente locale, questa Unione dei Comuni che sarà davvero l'ente che deciderà tutto, e allora oggi l'Unione, che altro non è, che era nata come coordinamento di tutti i Comuni di questa zona, della Bassa Romagna Forlivese, sarà sempre di più questo organo vero e amministrativo, quindi non sarà più una cosa così aleatoria, comincerà a costare, ad essere una vera e propria macchina burocratica.

Noi ci auguriamo che questo non succeda, ma temiamo che su questa strada si stia andando.

Questa Unione che poi avrà anche altri interlocutori, ancora maggiori, e interlocutori che non si capisce, dove si sta volendo andare.

Si sente parlare di Romagna Città Metropolitana, di Romagna Area Vasta, con un solo organo di coordinamento, che doveva essere questa Unione, che però in questo momento sta diventando una vera e propria macchina burocratica, ci sarà la Regione

ancora, ci saranno solo le macro Regioni ?

Non si sa.

Tutto questo rientra in quello che noi consideriamo un modo corretto di fare politica. Per quanto ci riguarda, si svolge tutto in maniera molto chiara e corretta, su due colonne fondanti: uno è quello di una capacità di un'Amministrazione di poter dare risposte concrete, e immediate ai propri cittadini.

Questa non la riteniamo una risposta concreta e immediata, anzi la vediamo ancora troppo nebulosa.

Dall'altra parte la capacità che deve avere un buon Amministratore di pensare al medio, lungo e lunghissimo periodo, identificare quali sono gli obiettivi da raggiungere e muovere ogni passo in maniera funzionale al raggiungimento di questi obiettivi.

Noi vediamo invece proprio nella ricerca di questi obiettivi una confusione che noi non capiamo, e ci sembra di vedere provvedimenti fatti tanto per fare, sui quali non siamo tanto convinti.

Perché andare a fare questa unità centrale dell'Unione, allora vuole dire, e dobbiamo dirlo per davvero che sarà soltanto questa macchina burocratica, e non vuole dire che dobbiamo soltanto pensare noi come forza politica.

Di conseguenza, in questo clima confusionario, in un clima dove non ci è stata data la possibilità di fare una minima discussione all'imposizione di legge, e la mancanza di alternativa non è una cosina che è molto carina.

Quindi andiamo a questa Unione dei Comuni, andiamo così senza una grande bussola, senza una direzione chiara, verso un 'Unione dei Comuni, governata dai Sindaci, che ha un Consiglio, che tutto è, meno che qualcosa di democratico, in quanto composto da Consiglieri comunali nominati dai Comuni che vanno a votare, con un voto che pesa più o meno a seconda del Comune da cui provengono e svolgono la loro funzione di Consiglieri, il loro voto valga di più o di meno.

Quindi non la riteniamo una cosa democratica, e quindi tutto il resto non abbia un gran senso, sappiamo che votare contrario, non sappiamo che cosa potrebbe portare o meno, in realtà non muove nulla, però nel nostro modo di vedere le cose, fino a quando noi non vediamo un progetto chiaro e definito, non possiamo essere di certo favorevoli, e quindi noi voteremo contrari a questo provvedimento, anche se non conterà nulla, noi vogliamo la chiarezza, rispetto a noi e soprattutto rispetto ai cittadini, di dove si vuole andare, finché non vedremo questa chiarezza, noi non possiamo essere d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie Liverani per questa chiarezza.

Qualcun altro vuole intervenire?

Enrico Monti.

MONTI

Grazie presidente.

Sarò molto breve, non entro nel merito diciamo delle motivazioni utili, che poi spingeranno di fatto a votare favorevole a questa delibera, che ha già espresso prima la collega Batani, volevo solo rimarcare un attimo un concetto sull'Unione, lo ha detto

bene il Sindaco prima.

L'Unione penso sia uno strumento utile, ma ancora di più che va reso utile, ma che lo dobbiamo noi rendere utile, perché da sola l'Unione non funziona, questo è palese, non deve essere un unico contenitore dove ci sono 15 Sindaci, e aspettare che l'Unione vada, o funzioni da sola.

Non funziona così l'Unione, l'Unione è secondo me stata creata con un progetto e una bellissima idea, un'idea molto coraggiosa, che vede quella di unire 15 Comuni, per fare fronte comune, ovvio ci dobbiamo lavorare insieme, e questo è il destino comune al quale dobbiamo arrivare.

Quindi, chiaro il progetto chiaro e definito lo costruiamo, ma lo costruiamo insieme, lo costruiscono insieme i Consiglieri, poi ovvio è un 'Unione che non è monocolora dal punto di vista politico, come è anche normale, insomma, e giusto, probabilmente, però su tante partite molte volte si trovano degli accordi, ben chiari e ben precisi, su dei Sindaci che vengano anche proprio da parti politiche opposte, o completamente diverse.

Quindi lo strumento dell'Unione, ad oggi è estremamente utile, non solo perché a livello regionale, a livello nazionale si sta investendo verso questa direzione, ma è una direzione verso la quale dovremo andare, sicuramente, lo ha detto il Sindaco.

L'unico strumento sono proprio quello dell'Unione e delle fusioni comunali, sono strumenti fondamentali al giorno d'oggi.

L'Italia ha bisogno di questi strumenti, da questo punto di vista, l'Italia, come enti locali, è molto indietro, rispetto agli altri colleghi europei.

In Italia esistono dei comuni che sono veramente troppo piccoli, e più si andrà avanti, più si farà fatica a far funzionare bene questi comuni piccoli, e quindi bisogna assolutamente puntare su questo, puntare su associazioni tra i singoli comuni, su associare i servizi, pensare in grande, perché se non pensiamo in grande, non ci smuoveremo mai da questa situazione, quindi questo per rimarcare il concetto e la funzionalità e l'importanza che deve avere l'Unione oggi, e che spero avrà anche nei prossimi anni.

Chiudo con una battuta, mi volevo solo sincerare che dopo magari la gente si preoccupa, che il futuro di DL Stabilità prevede due miliardi di investimenti per sicurezza e cultura, prevede l'abbassamento delle tasse, prevede anche che i comuni che oggi sono schiacciati da un Patto di Stabilità, legge a sua volta del Governo Monti, invece dei comuni che governano bene, che hanno saputo dimostrare di governare bene negli anni, Forlimpopoli ne è un esempio, secondo me, nella prossima legge di Stabilità è previsto anche di togliere il Patto di Stabilità per questi comuni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Monti, parola al Sindaco.

SINDACO

Velocissimo, proprio 2 punti.

Il popolo italiano e tutti i partiti hanno invocato sempre trasparenza, ottimizzazione dei costi e quant'altro.

Nel momento in cui si adattano gli strumenti per arrivare a questo, è a dir poco riprovevole che ci sia qualcuno che non accetta le regole di questo.

Secondo: la trasformazione, è un po' come prima l'uovo o prima la gallina, la trasformazione arriva sempre lavorando, se aspettiamo che le cose succedano, non succederanno.

Noi abbiamo accettato la sfida di fare l'Unione, di chiarezza ne abbiamo poche, io lo ho sempre detto anche in premessa a ogni discorso, ma le chiarezze le facciamo lavorando e arrivando a un sistema, quindi da questo punto di vista, non penso che avremo mai la fortuna di trovarci un progetto spiattellato anche con le leggi che a volte si contraddicono tra di loro.

Alcune delle cose dette da Valerio le condivido in pieno.

Un'ultima cosa: economie, le economie si fanno nel momento, io non so tu che esperienza hai, Paolo, di gare di appalto o robe del genere.

Allora, pagare un costo però avere una persona che è un po' più libera qui e ti manda avanti delle cose, più libera, perché noi non riusciamo a rimpiazzare tutti quelli che se ne vanno, come forza lavoro, quindi avere quella persona che si butta a fare un'altra cosa, è comunque penso, un'ottimizzazione delle risorse.

Un ultimo ragionamento banale, e spero con questa che possa essere schiantata.

C'è differenza tra acquistare e decidere che cosa acquistare.

Noi abbiamo ancora il primato di decidere che cosa vogliamo fare e che cosa vogliamo acquistare.

Almeno per il momento ce lo hanno lasciato questo.

Quando io decido una cosa con i miei Assessori in Giunta, non vado poi a vedere l'ufficio come va ad acquistare, mi interessa che venga acquistato il miglior prodotto, nella forma più conveniente possibile.

Quindi, farlo qui, farlo a Forlì in un ufficio di committenza unico, farlo a Bologna, non cambia niente, è la scelta che conta, è la decisione che conta, e questa rimane ancora sacrosanta in capo al Comune.

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco.

A questo punto io passerei ai voti:

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

3 astenuti

Votiamo anche l'immediata eseguibilità:

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

3 astenuti

Passiamo al punto n. 3 : “ Assegnazione dell'onorificenza pubblica denominata “ Al Pastore degli Alberi”

Chiedo al Sindaco, all'Assessore, Gianmatteo, di indicare il candidato a ricevere questa onorificenza, e di illustrare quali sono le motivazioni, e di che cosa si tratta per questa onorificenza.

Grazie.

PEPERONI

Il candidato lo indica dopo il Sindaco, che giustamente deve fare la proposta al Consiglio comunale.

Nello scorso Consiglio comunale, abbiamo approvato, abbiamo istituito e approvato il regolamento per questa onorificenza civica.

E' la prima onorificenza civica che viene istituzionalizzata qui a Forlimpopoli ed è per noi un riconoscimento all'opera che svolgono un po' tutti i nostri volontari.

E' un modo per dire grazie da parte dell'Amministrazione a tutti loro.

Sapete che Forlimpopoli da anni, è un lavoro che è partito molto molto prima di questa Amministrazione, di me, mi hanno preceduto in parecchi e hanno fatto sicuramente meglio di quanto ho fatto io, si è sempre impegnata nelle tematiche dell'ambiente, sono parecchi anni che piantiamo alberi, e abbiamo quindi inteso il verde pubblico davvero come un bene comune, in senso lato, nel senso che è proprio un bene che viene implementato e curato anche dalla stessa comunità, non solo usufruito, e per questa motivazione è stato il primo settore, il primo tema che abbiamo voluto prendere come tema per una onorificenza civica, perché abbiamo molta gente che aprì lavora con noi, a fianco dell'Amministrazione nella cura e nella tutela del verde.

Specialmente, lo sapete bene, dal '93 piantiamo un albero per ogni bambino, è un atto a Forlimpopoli, io ho tre figli, quindi ho tre alberi che crescono assieme ai miei figli, e tra l'altro due sono già diventati molto grandi, loro, ma ancora di più gli alberi, e come tutti gli alberi, nei primi anni di vita, hanno bisogno che qualcuno ogni tanto gli dia un'occhiata come si deve.

Quindi a questa onorificenza, abbiamo legato un incarico di alto volontariato, cioè, dobbiamo andare a ricercare quella persona che, non solo si è distinta negli anni per il suo modo di operare insieme all'Amministrazione, ma che ci dia anche una certa fiducia, perché continui ad avere quegli occhi quotidiani su quegli alberi, sul verde pubblico, che sono davvero un grande ausilio all'opera del nostro ufficio ambiente.

Questo praticamente è la motivazione per cui abbiamo istituito questa onorificenza.

Ora, volevo invitare il Sindaco quindi ad illustrare la proposta.

SINDACO

Vi leggo la proposta:

“ Il sottoscritto Sindaco, Mauro Grandini, sentita la Giunta, operati gli accertamenti di cui al regolamento, conosciuto personalmente l'operato e visionato il curriculum del cittadino

Baggioni Roberto

nato a Forlimpopoli il 21 dicembre 1942, residente in Forlimpopoli, Via Achille Grandi n. 15,

Vi leggo brevemente una parte curriculare:

esperto di micologia,
esperto di botanica e tecniche di giardinaggio,
membro fondatore del gruppo Funghi e Flora nel 1983, di cui è stato coordinatore per 30 anni,
membro attivo del gruppo Alpini di Forlimpopoli
cofondatore del gruppo Forlimpopoli Cammina
più volte membro, e attuale presidente, della consulta ambiente del comune di Forlimpopoli
collaboratore volontario di molti progetti ambientali del Comune di Forlimpopoli, tra cui la piantumazione degli alberi per i bambini nati, di cui è stato tra gli ideatori, nel 1993,
le giornate di pulizia del verde pubblico,
il censimento degli alberi del territorio comunale,
membro e presidente della consulta ambiente comunale,
ha operato per la crescita del volontariato di Forlimpopoli, anche con azione di collaborazione con altre realtà associative,
con il gruppo Funghi e Flora, ha organizzato escursioni, eventi, conferenze, mostre, manifestazioni per i cittadini forlimpopolesi, patrocinati dal Comune.
Ha prestato opera volontaria in progetti di educazione ambientale, rivolti alle scuole forlimpopolesi,

Per tutto questo propongo al Consiglio comunale di attribuire l'onorificenza Al Pastore degli Alberi al cittadino

Roberto Baggioni

con la seguente motivazione:

Per l'impegno costante, profuso in anni di volontariato gratuito in cui ha messo a disposizione le sue competenze, per il miglioramento dell'ambiente, per essersi prodigato in lavoro ed opere volte alla manutenzione del verde e del bene comune ,
Per essere stato ideatore, organizzatore, e promotore di progetti che hanno contribuito

al miglioramento della qualità della vita della nostra città,

Chiedo che venga conferito l'incarico di

Pastore degli Alberi

che, come da regolamento avrà durata per tutto il mandato del Sindaco. “

Questa è la mia richiesta, alla quale aggiungo due brevi osservazioni:

la prima è che questo momento per me, lo vorrei intendere come una pausa, non so se dire una pausa di riflessione, ma una pausa in cui ci estrapoliamo, ci tiriamo un po' fuori dai problemi della quotidianità e guardiamo non ai problemi, ma alle cose belle che abbiamo nella nostra città, le cose belle, e in questo caso le persone belle.

Mi piacerebbe anche pensare che questo premio viene dato a una persona, ma nel premiare una persona, premiamo il senso civico. in qualche modo.

Il senso civico che non è solo di quella persona, ma di tanti cittadini che ruotano magari nelle associazioni, operano nelle associazioni con cui anche Roberto ha a che fare.

Vedo quindi Roberto come l'emblema di un impegno che ci amplifichi il senso di appartenenza a una comunità.

Una delle iniziative che Roberto ha ideato, e che è quella della piantumazione di un albero per ogni nato, penso che abbia un valore estremo a me molto caro, che è il valore della cura.

Nel momento in cui piantiamo un albero, per dire che c'è un bambino nuovo, è come se piantassimo l'impegno a far crescere una pianta, e a far crescere un cittadino, un uomo o una donna che in un futuro potrà vivere a Forlimpopoli o in qualsiasi altra parte del mondo con una caratteristica, con una pregnanza di appartenenza alla comunità di Forlimpopoli che lo accompagna, e che possa in qualche maniera contraddistinguerlo.

Dico questo perché non ha mai fatto gesti a caso, Roberto, li ha sempre ideati con uno spessore molto centrato sulle relazioni umane, Roberto non ha mai curato le piante, soltanto.

Ha sempre curato tutte le persone che insieme a lui curavano le piante, ha curato la crescita di una comunità, ha curato la crescita delle associazioni, che sono uno dei patrimoni più importanti che abbiamo a Forlimpopoli, crescita delle associazioni e crescita di una caratteristica che è quella della gratuità, sulla quale dovremo riflettere molto, però purtroppo a volte si perde questo senso di gratuità, si parla tanto di volontariato, ma si fanno sempre i conti con quanto si incassa dalle manifestazioni, piuttosto che da un'iniziativa.

Allora c'è questa cosina, che è la gratuità, che è avere cura, avere occhio, avere attenzione a quello che succede, e noi è con questi occhi e con questa attenzione dei cittadini, che possiamo governare la crescita di un paese, perché chiusi negli uffici non vediamo e non ci rendiamo conto.

Facendo le nostre piccole strade, ci rendiamo conto di quello che riguarda le nostre piccole strade, se tutti condividono le proprie attenzioni, come ha sempre fatto

Roberto, abbiamo gli occhi su tutto e riusciamo, non dico a tenere sotto controllo tutto, ma per lo meno a capire come si muove la nostra gente e la nostra città.

Vorrei anche sottolineare, non c'entra molto con questa cosa, vorrei anche sottolineare che Roberto, e soprattutto la sua associazione, Funghi e Flora, hanno fatto anche altro.

Non è mai stato molto messo sui manifesti, c'è un senso del decoro e della dignità nei gesti che queste persone fanno, Roberto è esemplare in questo.

Tutti pensano che il gruppo Funghi e Flora faccia solo escursioni, che riconosca i funghi, e queste cose qui.

In realtà si sono sempre impegnati nella solidarietà.

Non so che fine abbia fatto quel progetto, ma so che per anni hanno mantenuto anche con dei contributi, dei bambini che avevano necessità di un piccolo occhio di riguardo, e loro lo hanno fatto, senza fare tanto clamore.

Non so se l'idea fosse di Roberto, o di chi altro, ma è nata lì dentro, lì dentro in quell'associazione, e non è poco.

Questo dimostra proprio quello che ho detto prima, quando si ha cura delle cose, quando si ha cura delle piante e dell'ambiente che sono patrimonio di tutti, si ha cura delle cose e delle persone.

Questo per rafforzare un po' la proposta che vi faccio.

Non so, poi i Consiglieri si esprimeranno, volevo fare una chiusura, ringraziando il mio Assessore, Gianmatteo Peperoni, che ha pensato a questa onorificenza, perché è un gesto che spero faccia crescere, domani ci sarà un'altra piccola puntata con i ragazzi del Consiglio comunale, ecco seminiamo, continuiamo a piantare e seminare per riuscire... sì sugli alberini, hanno tutti un albero, quindi, e questo mi sembra che sia veramente in linea con la volontà di far crescere la comunità.

Permettetemi con la volontà anche di arrivare dove la politica non arriva, perché a queste cose arrivano soltanto i cittadini quando hanno un senso di appartenenza.

Un ringraziamento alle associazioni, quelle che ha promosso Roberto, tutte quelle che collaborano con Roberto, tutte le associazioni in quanto tali.

Poi mi piacerebbe molto, apprezzo anche il suggerimento di Gianmatteo, mi piacerebbe che questa onorificenza venisse scortata da tutti gli Assessori che negli anni hanno avuto a che fare con Roberto, Paolo Zoffoli, Stefano Raggi, Stefano Spazzoli, Gianmatteo Peperoni, perché veramente Roberto è stato un elemento ispiratore dell'Amministrazione di questi ultimi anni, rispetto alle politiche dell'ambiente.

Grazie.

(applauso)

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco per le belle parole, e io mi associo in pieno a tutto quello che ha detto, colgo l'occasione per dare la parola a Elisabetta Bedei, se vuole aggiungere qualcosa, e poi do la parola ai Consiglieri.

BEDEI

Sì, pensavo che prima si votasse, ma va bene.

Allora, io sono molto contenta stasera, sono quasi commossa per due motivi: prima di

tutto perché è buono e giusto che la città inizi e riconosca i suoi cittadini che fanno del bene, è giusto, che diciamo questi grazie, perché senza queste persone Forlimpopoli sarebbe davvero molto più povera.

Il secondo motivo è perché Roberto ti abbiamo incastrato alla grande, con l'impegno di alto volontariato che ti toccherà continuare, quindi ti aspettiamo sempre nei nostri parchi con i nostri alberi.

La manifestazione di Un albero per ogni nato, e parlo come Assessore ai servizi sociali, perché quello che sta facendo Roberto, quello che stanno facendo le associazioni di cui Roberto è fondatore o parte integrante, sono dei servizi sociali.

Questo è un servizio sociale, e la manifestazione dell 'albero per ogni nato, è il primo momento in cui i nostri bambini, le nostre famiglie si riconoscono forlimpopolesi.

Ve lo dico come mamma, che per tanto tempo non ha saputo se il figlio ce la avrebbe fatta, e sognavo in quei momenti di piantare l'albero per mio figlio.

Quindi grazie veramente, perché quello è il momento in cui i nostri bambini si riconoscono come forlimpopolesi.

Qui c'è il gruppo Funghi e Flora, che noi chiamiamo semplicemente “ gruppo” perché è il gruppo per antonomasia, il gruppo per eccellenza.

Lì abbiamo imparato a rispettare il passo di tutti, nel gruppo ciascuno di noi, si è sentito aspettato anche quando era lento, si è sentito accolto, si è sentito importante anche quando trovava un fungo minuscolo, che non significava nulla, e quindi lo portava a far vedere a Roberto, questo fungo diventava qualcosa di veramente importante per ciascuno di noi.

C'è il gruppo Alpini, che ci porta l'amore per le montagne e tanti interventi nei nostri parchi.

C'è Forlimpopoli Cammina, che è quello che noi chiamiamo un sano stile di vita, sono anche Assessore alla sanità, questo sano stile di vita, fa sì che preveniamo, nel nostro territorio, fa sì che ci incontriamo, fa sì che sorridiamo, che abbiamo la possibilità di socializzare, non è poco.

Non è poco davvero, perché quella mezz'ora di cammino fa la differenza per ciascuno e per tutti.

L'ultima esperienza che ho avuto con Roberto, è stata quella di Nonno in Passeggino, quest'estate abbiamo deciso di recuperare un parco dove dei vandali avevano il loro ambiente favorevole.

Abbiamo chiamato Roberto, ha brontolato un pochino, ovviamente, però dopo due giorni le aiuole erano pronte per piantare le piante.

Con i bambini in età da passeggino abbiamo piantato delle piante, che ora stanno crescendo, e hanno cambiato l'aspetto di quel parco, e lo abbiamo tolto ai vandali.

Quello che fai Roberto, continuamente, è togliere ai vandali, quello che potrebbero prendere, ma non solo i vandali che usano le bombolette spray, ma sono i vandali che abbiamo dentro, che a volte ci fanno dimenticare la bellezza della natura, e l'importanza di crescere insieme.

Ringrazio anche la Teresa, perché è grande compagna e grande spalla del nostro pastore, ringrazio anche Gianmatteo che ha avuto questa idea, e sono molto contenta che si chiami Pastore, perché sei stato per noi, e sei ancora, lo sarai per molto tempo, pastore non solo degli alberi, ma degli uomini e delle donne di Forlimpopoli.

PRESIDENTE

Grazie Bedei, ora do la parola ai Consiglieri che vogliono intervenire.

Enrico Monti.

MONTI

Grazie Presidente.

Pochissime parole, di certo non possiamo che accettare con gioia e con piacere la proposta del Sindaco.

Già nello scorso Consiglio ci eravamo espressi favorevoli a questa nuova carica, a questa figura di alto volontariato, che oggi più che mai rimarchiamo l'importanza di avere creato questa figura e di ritrovare anche in forlimpopolese come Roberto, il primo Pastore degli Alberi di Forlimpopoli.

Da aggiungere c'è veramente pochissimo, ed è già stato accennato, Roberto rappresenta l'emblema dell'associazionismo, del fare gruppo, del fare volontariato, dell'essere l'amico dei forlimpopolesi, delle forlimpopolesi, e questo è fondamentale.

Sono le persone come Roberto, secondo me, quindi i veri volontari, che fanno sì che un comune come è oggi Forlimpopoli possa essere considerato da tanti un bel comune dove vivere.

Guardate che un Sindaco, un Amministratore, è la metà, l'altra metà, ve lo posso assicurare la fanno i cittadini, in particolare modo i volontari, ve lo posso assicurare, e le associazioni, questo è importante ed è racchiuso nella figura del Pastore degli Alberi. Quindi i motivi legati all'ambiente e alla natura sono i motivi principali, però di fondo c'è questo pensiero, un pensiero che debba muovere non solo noi Consiglieri, non solo i rappresentanti delle istituzioni, ma dovrebbe essere il pensiero che dovrebbe muovere ciascun cittadino, per il bene della propria città.

Questa è una lezione di vita che noi dovremmo imparare e incamerare, noi cittadini italiani che troppo spesso siamo sempre i primi un po' ad auto-lesionarci, pensando che le cose non vanno, e invece sono proprio le persone come Roberto che invece dovrebbero ispirarci quotidianamente, perché affrontando la vita come ha fatto fino ad adesso Roberto, quotidianamente, la si affronta in una maniera migliore, questo è sicuro, quindi rinnoviamo ancora la volontà e siamo favorevolissimi all'assegnazione di questo titolo nei confronti di Roberto.

C'è una bellissima cosa, e solo un piccolo richiamo letterario, il Pastore degli Alberi è una figura che è presente in un romanzo, Il Signore degli Anelli, di Tolkien per chi lo ha letto, o per chi lo conosce, il Pastore degli Alberi, in quel romanzo, è fondamentalmente un albero che cammina, che ha delle proporzioni umane, e nella vicenda della storia, aiuta dei personaggi, che sono degli hobbit, dei mezzi uomini, per noi Roberto oggi è il nostro Pastore degli Alberi, che conduce noi piccoli hobbit forlimpopolesi, nel considerare una migliore via dove proseguire il buon cammino che è stato fatto.

Grazie davvero a Roberto, grazie a questa Amministrazione per questa bella iniziativa.

(applauso)

PRESIDENTE

Grazie Monti, Anconelli

ANCONELLI

Sì grazie Presidente.

Faccio un intervento a nome di, ho ricevuto delega verbale, immediata da tutte le opposizioni, anche per non dilungare ulteriormente i tempi.

Il Sindaco e gli Assessori hanno già detto tutto quello che c'era da dire, quindi più di così penso che non si possano trovare le parole per essere d'accordo, e preciso: su questi banchi molto spesso, avete visto anche prima, siamo qui a litigare in molto anche molto acceso, non dico quasi di infamarci, delle volte, ma ci andiamo vicino, però quando si tratta di Forlimpopoli, delle associazioni, del volontariato, e comunque di avere bene in testa, ben in mente il bene della nostra città, non ci sono discussioni da fare, si prende la situazione e si va dritti così, sperando che un domani si vada ancora meglio, perché d'altronde visto che a livello generale, stiamo andando tutti peggio, quando guardi la televisione, tutte le sere, non puoi che sconcertarti, almeno a Forlimpopoli qualcosa contro corrente, ogni tanto riusciamo a fare.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie Anconelli, a questo punto passiamo ai voti :

Favorevoli?

Unanimità

Passiamo anche all'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli?

Unanimità

(applauso)

Chiamo Baggioni Roberto

SINDACO

Anche gli Assessori all'Ambiente che mi hanno preceduto, se vengono qua con noi, quindi Paolo Zoffoli, Stefano Raggi, Stefano Spazzoli , dove siete?

(foto e applauso)

Come si sta da Pastore?

BAGGIONI

Il Sindaco mi ha chiesto come si sta da Pastore, per me non è che sia cambiato molto, perché quando ho imparato che sarei stato pastore, sono rimasto un po' spiazzato, perché il pastore, non so, io lo intendevo come pastore di pecore.

Poi, Pastore di Alberi, pensandoci bene, mi è piaciuto molto, perché?

Perché due o tre anni fa, quando stavo chiudendo la mia attività per la pensione, e

avevo più tempo a disposizione, ho chiesto che mi fossero affidati gli alberi dei bambini nati in quell'anno lì, perché gli alberi sono come i bambini, quando sono piccoli vanno curati con assiduità, almeno almeno 5 o 6 volte in un anno bisogna andarli a guardare e mettere a posto, mentre prima il tempo non c'era e lo facevamo due volte solo.

Quando mi hanno detto Pastore degli Alberi, gruppetti di alberi, un centinaio che piantiamo tutti gli anni, ho pensato che era il mio gregge, e spero purtroppo la salute mi ha abbandonato un po', ma gliela voglio mettere tutta, e voglio sperare di fare il pastore ancora per i bambini che nascono nei prossimi anni, e che planteremo gli alberi di portare come il pastore vorrei.. il bravo pastore è quello che porta a casa tutto il gregge la sera, che lo salva dai pericoli e io vorrei portare a termine questi alberi, farli crescere tutti, non abbandonarne nessuno, sarebbe per me un gran risultato.

Serviranno per un albero, per renderlo indipendente, l'albero della mia nipotina che ha 7 anni, quest'anno gli ho fatto l'ultimo ritocco e adesso va da solo, non ha più bisogno di niente.

Spero di portare anche un paio di greggi a questo compimento.

(applauso)

Grazie.

Vi sarete accorti che il parlare non è il mio forte, comunque vorrei fare una qualche precisazione: il merito, allora torniamo indietro un attimo.

Tanto tempo fa, Paolo Zoffoli si è avvicinato al nostro gruppo, era desideroso di conoscere la natura, e io lo ho preso per mano e lo ho portato nella natura, e ho seminato in un terreno fertilissimo, poi dopo qualche anno, una legge di Andreotti aveva obbligato, diciamo, non so se fu un obbligo o un invito, comunque i comuni erano tenuti a piantare l'albero, e questa cosa non è merito mio, ma è merito di Paolo, e io lo ho solo assecondato.

Mi ritengo molto fortunato nella vita, perché ho fatto lo slalom, si dice così, tra un'operazione e un'altra, 23 anni che abbiamo piantato gli alberi e non ne ho mai mancato uno, e mi ritengo molto fortunato di questo, e spero di fare anche qualche prossimo.

Non avrò, non ho più certezze, ma spero tanto nel futuro e ho molte speranze.

(applauso)

Un'ultima cosa, se avessi la bacchetta magica, questa spilla la farei diventare tantissime spille, e ne dovrei dare una ad ognuno di voi, perché senza di voi, io non avrei la spilla, non avrei l'onorificenza.

(applauso)

Comunque avrei piacere che, uscendo di qui, ve la sentiste anche vostra, e vorrei che siate, quando uscite qui, orgogliosi di quello che abbiamo fatto, noi gruppo Funghi e Flora, noi Alpini, e tutto quello che ci hanno dato mano.

Io sono orgoglioso, quando entro nel nostro paese, vederlo così verde, vederlo così,

pensando che io sono vecchio, come era una volta e come è adesso.

Una volta avevamo 3 viali, e basta, vederlo come è adesso, e non è tanto come è adesso, ma come sarà tra 10 anni, perché adesso è il momento in cui le piante crescono in maniera enorme, 1 metro più di 1 metro all'anno, le piante che abbiamo piantate, i risultati si vedranno e vi lasceremo i nostri giovani, ai nostri nipoti, ai nostri figlio lasciamo una bella eredità verde, e questo mi rende sereno dentro, di avere fatto qualcosa.

(applauso)

SINDACO

Concludiamo il momento formale, c'è l'informalità di un buffet che ha preparato non so chi delle associazioni, ma erano tutti di là a preparare, Arcobaleno, vorrei però finire con un difetto, perché un difetto ce l'ha.

Te non ti ricorderai neanche, io non ero ancora sposato, mi hai fatto buttare via i funghi che dovevo far mangiare a quella che è diventata mia moglie.

VOCE DI UOMO

Solo una puntualizzazione, Roberto per tutti noi è il capo, perché lo sapete è il Presidente, si elegge il consigliere, si elegge, il capo, è il capo perché sennò non sarebbe capo, anche io credo che da adesso in avanti, non ti chiamerò più capo, ma ti chiamerò pastore.